

Pitti Immagine Filati

, la manifestazione internazionale di riferimento del settore dei filati per maglieria, si svolgerà alla Fortezza da Basso di Firenze da oggi al 4 luglio.

Pitti Filati presenta l'eccellenza della filatura su scala internazionale al suo pubblico, buyer provenienti da tutto il mondo e designer dei marchi più importanti del fashion business, che vengono a Firenze in cerca di spunti creativi. **Protagonista di questa 75esima edizione, l'anteprima mondiale autunno/inverno 2015-2016 delle collezioni di filati per maglieria. Laboratorio di ricerca e allo stesso tempo osservatorio per le nuove tendenze lifestyle,**

E tutto questo all'interno di un contesto che accoglie i visitatori in un'atmosfera di piacere e intrattenimento, guidandoli, in modo sempre originale, attraverso i molteplici intrecci di moda, arte, sport e design.



PITTI BIMBO CHIUDE ALLA GRANDE: OLTRE 10.000 LE PRESENZE

L'edizione n.79 di Pitti Bimbo ha chiuso dopo giornate intense di attività all'insegna di energia e di una soddisfazione generale, registrata nei commenti di espositori, buyer, e di tutti gli operatori internazionali della moda bimbo arrivati a Firenze per l'occasione. "Pitti Bimbo si conferma la piattaforma di riferimento della moda bimbo internazionale – dice Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine - e anzi registra una crescita qualitativa del livello dei negozi e dei department stores a questa edizione, provenienti da un numero anche maggiore di paesi esteri. Certamente alcuni mercati esteri hanno dato segni di



sofferenza, date alcune situazioni congiunturali problematiche: penso alla Spagna ma anche e soprattutto alla Russia, campione di presenze nelle ultime edizioni, che arretra in modo significativo, così come accade per l'Ucraina, due paesi in cui la situazione politica e anche il cambio sfavorevole stanno influenzando i risultati economici e le scelte dei consumatori. In compenso si è registrato un



grande aumento di due mercati giganti come Cina (assieme a Hong Kong) e Brasile. Sulla scia dei risultati di Pitti Uomo avevamo buone aspettative anche per un'inversione di tendenza del mercato italiano, ma la dinamica dei consumi interni per la moda bimbo è ancora critica, e una conferma nel livello dei compratori lo considero nei fatti un dato confortante. Complessivamente tanti i feedback positivi raccolti per le novità nelle collezioni presentate delle più importanti aziende del childrenswear, per la qualità dei compratori arrivati da tutto il mondo, e per il calendario di sfilate, presentazioni, eventi speciali e lanci di nuovi progetti, di cui questa edizione è stata davvero ricca“.

A completare il quadro delle presenze internazionali, performance positive sono arrivate da Gran Bretagna, Turchia, Svizzera, Corea del Sud, Libano e tutti i paesi dell'area del Golfo; in flessione Francia, Germania e Belgio; stabili invece i numeri da Stati Uniti, Olanda e dai paesi del Nord Europa.

LA MURAGLIA CINESE MOSTRA LE PRIME CREPE

essere definiti tali. I cinesi che a Prato lavorano nel tessile in condizioni che noi italiani riteniamo inaccettabili stanno però lentamente alzando la testa e qualcuno di loro inizia a denunciare i suoi datori di lavoro. Però «sono ancora molto pochi – ammette Massimiliano Brezzo segretario provinciale dei tessili della Cgil - perché si tratta di gente che ha una mentalità molto diversa dalla nostra, accettano di lavorare in condizioni disumane perché così guadagnano cifre inimmaginabili nelle campagne cinesi dalle quali provengono e dove il lavoro probabilmente è altrettanto duro». Inoltre,

denunciare i propri datori di lavoro nel caso di Prato significherebbe trovarsi dalla mattina alla sera in mezzo ad una strada: «I capannoni sono anche le loro abitazioni, se così si possono definire stanzoni pieni di topi e scarafaggi senza aria né luce, ma dove vivrebbero se venisse tolto loro il lavoro e così anche la casa? - continua Brezzo - Non sono schiavi perché uno schiavo è felice di essere liberato mentre quando qualcuno di loro viene scoperto tende a nascondersi e il giorno dopo va a lavorare nel capannone accanto».

Negli ultimi tempi però si registrano delle timide inversioni di tendenza come ci racconta Benedetta Ciampi avvocato che si occupa, per conto dell'assessorato all'Integrazione del Comune di Prato, di accogliere e valutare le singole situazioni dei lavoratori cinesi sfruttati. «Svolgo quest'attività dal 2010 - racconta l'avvocato Ciampi - ma solo nel 2013 sono arrivati i primi casi di cittadini cinesi intenzionati a denunciare lo sfruttamento». Ad oggi in tutto sono sei i casi di lavoratori che hanno messo sotto accusa i loro datori di lavoro. Certo, chi si decide a denunciare lo fa solo in seguito ad un infortunio grave che gli impedisce di continuare a lavorare ai ritmi infernali tipici dei cittadini cinesi che vivono a Prato diventando così "inutile" per la sua comunità che lo mette al bando.

Il primo caso concluso con successo in sede penale è quello di G.L. che oggi si ritrova parzialmente invalido per una mano bruciata in modo grave. «I datori di lavoro lo portarono in ospedale dove gli consigliarono di non dire la verità cosa che ha complicato inizialmente la sua difesa» racconta Ciampi. C.L., che oggi è ospitato in una comunità protetta sconosciuta per difenderlo da eventuali ritorsioni, ha trascorso sei mesi al centro grandi ustioni di Pisa e poi ha subito sei interventi chirurgici alla mano. «È stato in ospedale - continua il legale - che un suo conoscente gli ha parlato del servizio offerto dall'assessorato all'Integrazione». In sede penale i suoi aguzzini sono stati condannati a pagargli una provvisoria di 15 mila euro e adesso la richiesta di risarcimento sta andando avanti in sede civile. «È stato un grande successo perché il rito abbreviato non consente la produzione di documenti ulteriori e temevamo il



giudice ha comminato una condanna esemplare. Ma il percorso da compiere è solo all'inizio, ci vuole un cambio di mentalità di cui ancora non vedo molta traccia».

A causa della gravità della sua menomazione adesso sarà molto difficile per C.L. trovare un lavoro, ci spiega l'avvocato Mirko Benedetti che ha patrocinato la causa in sede penale dopo l'iniziale presa in carico del Comune ma, ed è notizia di pochi giorni fa, «la Presidenza del Consiglio dei Ministri sta valutando di dare a C.L. la cittadinanza italiana certo - aggiunge l'avvocato Benedetti - non sarà comunque semplice trovare lavoro ma almeno sarà cittadino italiano». Nonostante C.L. avrebbe in teoria diritto alla pensione di invalidità, l'Inail ha respinto la domanda perché è stata presentata molto oltre i 30 giorni successivi all'infortunio.

Provocazioni ma non troppo IMMIGRATI & CLANDESTINI

Gli immigrati costituiscono un problema grande che l'Italia NON può risolvere da sola.

L'Europa, ad ogni richiesta di partecipare alla soluzione o al governo del fenomeno ha sempre risposto picche, forse anche perché nessuno dei richiedenti che lo ha chiesto aveva le palle per pretenderlo dato che l'Italia è un molo, una porta aperta sull'Europa e dato che il problema non può riguardare solamente noi.

Se il governo avesse le palle per agire, un mezzo ci sarebbe.

Basterebbe minacciare di dare subito la cittadinanza italiana a TUTTI coloro che sbarcano in Italia e che senza dubbio preferiscono andare in quei Paesi Europei dove c'è più possibilità di lavoro e dove c'è maggiore ricchezza come Germani, Belgio, Olanda ed Paesi del nord.

Con la cittadinanza Italiana, i migranti avrebbero il diritto di andare in quei Paesi e lo farebbero senza che li si potesse respingere in base ai trattati.

Siamo sicuri che allora l'Europa si sveglierebbe e si darebbe da fare per partecipare a trovare con l'Italia altre soluzioni ragionevoli...!! Perché Renzi non lo fa..?!!

Alessandro Mezzano

A PITTIFILATI ANCHE QUEST'ANNO «FEEL THE YARN» METTERÀ' DI FRONTE I RAGAZZI PIU' PROMETTEMTI

All'appuntamento di Pitti filati numero 75 (2-4 luglio) i pratesi arrivano con tante belle novità, nate dallo studio e dalla ricerca, e con la speranza che prima o poi quella ripresina interna possa davvero materializzarsi anche per il settore tessile.

E da cinque anni a questa parte con il Consorzio Promozione Filati, presieduto da Francesco Lucchesi, si punta ancora una volta ai giovani con una nuova edizione del concorso «Feel the Yarn».

Sempre più integrato all'interno di Pitti Filati, e con la regia di Pitti Immagine, il concorso dedicato agli aspiranti stilisti provenienti da una selezione tra le migliori scuole di moda internazionali è finalizzato ad ampliare la creatività espressa dai filati prodotti dalle più qualificate filature toscane.

«QUEST'ANNO abbiamo ricevuto molte richieste di partecipazione da parte di scuole internazionali - afferma Lucchesi - il che dimostra come l'interesse intorno a questo appuntamento stia crescendo positivamente. Dobbiamo ringraziare Toscana Promozione, Regione Toscana, Filati, Elementi Moda e Pitti Immagine per il sostegno e la collaborazione nella realizzazione dell'iniziativa».

A metà strada tra il progetto formativo e il concorso, «Feel the Yarn» entra nel vivo della fiera: I GIOVANI STILISTI si sfideranno a Pitti Filati, su un tema che prenderà spunto dallo Spazio Ricerca, gli studenti provenienti dalle più importanti scuole di fashion design del mondo, con una proposta di capi progettati e Lucchesi: «C'è interesse Abbiamo ricevuto molte richieste di partecipazione» fatti a maglia usando i filati forniti dalle aziende toscane.

E IL CONSORZIO mentre partecipa alla 75esima edizione di Pitti Filati alla Fortezza da Basso, guarda già all'Oriente con l'appuntamento di «Spinexpo 2014» a Shanghai fissato dal 2 al 4 settembre prossimi.

«Quest'anno non possiamo contare sul supporto economico dell'Ice, ma nonostante tutto ci siamo autofinanziati e abbiamo deciso di ripetere l'esperienza, che ha dato sempre buoni risultati. Saremo ancora una volta nello spazio tendenze con un padiglione nel padiglione di Spinexpo, che chiameremo 'Italian Yarn creative and excellence'. Qui saranno presentati prodotti di alta gamma e creatività da parte di tutte le aziende italiane più rappresentative del settore dei filati di qualità».

Avanti le esportazioni del meccanotessile

Un'attività ad alto contenuto tecnologico come la produzione di macchine tessili richiede programmazione e tempi lunghi: così questi mesi del 2014 possono considerarsi una sorta di "antivigilia" di Itma 2015.

La più importante e prestigiosa vetrina del meccanotessile si terrà a novembre 2015 a Milano e le imprese pratesi si stanno preparando all'appuntamento. L'incontro con Acimit (l'associazione confindustriale di settore) è stato l'occasione per delineare scenari

e fare il punto sul settore a Prato. Ventidue aziende che producono macchine per l'industria tessile nel distretto (escluse le officine che effettuano riparazioni); 360 addetti, molti dei quali con elevata specializzazione; un fatturato complessivo di 78 milioni di

euro ed un export che ha chiuso il 2013 a quota +21,4% rispetto all'anno precedente, anch'esso positivo: questi i numeri-chiave del settore. Molto diversificata la produzione:

dalle macchine per la filatura e la preparazione delle fibre fino alla pressoché totalità delle macchine per tintoria e finissaggio, includendo anche macchine per tessuti speciali e non tessuti.

«L'incertezza e l'instabilità dei mercati rimangono, ma in effetti I DATI

In affanno le vendite sul mercato interno L'estero registra +21 % le performance del nostro settore a Prato in questo momento possono dirsi abbastanza soddisfacenti

- commenta la presidente della sezione Meccanici dell'Unione Industriale Pratese Francesca Fani - La recente indagine congiunturale qualitativa effettuata dall'Unione conferma aspettative positive, seppure prudenti: per oltre il 70% degli intervistati l'andamento per il primo semestre 2014 può dirsi buono in sé e comunque migliore del secondo semestre 2013. In particolare, gli imprenditori hanno espresso aspettative di miglioramento per il mercato interno, che è stato finora un punto di debolezza, e una continuità positiva sui mercati esteri».

Il mercato interno finora non ha messo a segno gli stessi risultati dell'export; la variazione complessiva del fatturato incorpora il peggior andamento delle vendite sul mercato nazionale rispetto a quelle all'estero : nel 2012 la variazione dei ricavi si è attestata al +4,5%, e anche per il 2013 si stima una variazione intorno al +4%. Dall'indagine congiunturale sono emerse valutazioni anche sull'effettiva sussistenza della ripresa: il 22% dei meccanotessili ha risposto di sì, il 67% che una ripresa c'è ma in termini contenuti, e il restante 11% non rileva ad ora nessuna ripresa. (da La Nazione)



Il Brigadiere **Giuseppe Giangrande**, ferito nell'attentato di Palazzo Chigi, è stato promosso al grado di Maresciallo. Ma ciò che più conta è che le sue condizioni stanno migliorando. Ad majora. Maresciallo..

Luxuria aggredito dai..... "suoi amici"

Vladimir Luxuria ha paura. L'altra sera mentre rincasava è stato aggredito da spacciatori magrebini che oltre ad insulti verbali non hanno esitato a mettergli le mani addosso. L'ex parlamentare ha dichiarato ai media di aver paura e di sentirsi in pericolo vivendo in quel quartiere dove gli spacciatori sono numerosi.

Ben gli sta, ha sempre difeso extracomunitari e spacciatori dicendo che sono vittime, che si è razzisti se li si denuncia ecc ecc.

Adesso che gli brucia il c. ha paura dei "suoi amici" e gli farebbe comodo una protezione. Ma vah.

In occasione di **PITTI IMMAGINE FILATI**, Smi presenta i risultati della filatura italiana nei primi tre mesi del 2014. Positive le prime indicazioni, almeno sul fronte delle esportazioni, che registrano un +2,4% rispetto al primo trimestre del 2013.

I più acquistati dall'estero sono i filati pettinati in lana, che da gennaio a marzo hanno segnato un +2,8% a 69 milioni di euro. La seconda categoria più comprata in valore, i cardati in lana, ha invece subito un -0,7%. Netto recupero per il cotone (terza merceologia più esportata in valore), che nel periodo ha registrato un +5,4% a 52 milioni. L'accelerazione maggiore riguarda però il lino: +19,9% a 8 milioni di euro. In calo i filati per aguglieria (-2,2% a 19 milioni), mentre tengono quelli misti chimici-lana (+1,2% a 26 milioni).

In base alle analisi di Sistema Moda Italia, pure le importazioni registrano un recupero: +6,8% rispetto ai primi tre mesi del 2013. I filati più acquistati all'estero sono quelli in cotone (+6,9% a 89 milioni di euro) e i pettinati in lana (87 milioni di euro, +15,8%). Per effetto di queste performance, il saldo della bilancia commerciale del periodo risulta in sostanziale pareggio.

Smi prevede per tutto il 2014 un ritorno in area positiva della filiera, dopo un 2013 in cui il fatturato del settore ha sfiorato i 3 miliardi di euro, in calo del 4,3%. In flessione pure export (898 milioni, -3,4%) e import (831 milioni, -2,3%), anche se il saldo commerciale annuale è rimasto positivo per 67 milioni di euro.

